

“La scuola: un cocktail di culture”(buone pratiche per l’inclusione/interazione degli alunni e delle famiglie non italofone nella classe e nella società multiculturale)

Istituto Comprensivo Marconi – S. Giovanni V.no Arezzo

Il progetto proposto nel 2010/2011 e replicato (con nuove attività) lo scorso anno scolastico, risponde alle necessità del nostro Istituto derivanti dal forte flusso migratorio che lo ha interessato. Le finalità di tale percorso educativo è di creare un ambiente favorevole ed accogliente nei confronti dei ragazzi e delle famiglie non italofone concorrendo a sviluppare una conseguente positiva integrazione ed interazione tra i vari attori/utenti della scuola e la più vasta comunità. Il progetto pur avendo finalità unitarie, per meglio rispondere alle varie esigenze delle singole fasce d’età e plessi si articola in microprogetti. Il progetto ha previsto varie azioni tra cui: a) **laboratori d’italiano come L2 per gli alunni neo-arrivati** (S.O.S. lingua) di solito in orario scolastico. Vengono utilizzate flashcards appositamente realizzate e materiali semplificati, con supporti multimediali...; b) **laboratori d’italiano per il consolidamento e la lingua dello studio** rivolto agli studenti. Sono stati forniti materiali semplificati e una sitografia (es. www.oneworld.com) per lo studio della lingua italiana in modo autonomo ed interattivo; c) **laboratorio di lingua italiana rivolto alle famiglie (in particolare alle mamme)**. Lo scopo è quello di avvicinare alle istituzioni scolastiche e non, le famiglie e le mamme in modo più consapevole attraverso l’acquisizione della lingua italiana e concorrere così allo sviluppo di ad un’attiva cittadinanza (anche facendo riferimento alla nostra Costituzione, ai diritti e ai vari stili di vita di cui ciascuno è portatore). La studio della lingua risulta utile per l’aiuto dei figli nei compiti e per l’accesso ai servizi del territorio. Le donne migranti in alcuni casi non lavorano e non hanno molte relazioni sociali (il fenomeno è molto diversificato a seconda del livello d’istruzione e del Paese e cultura d’origine). Le lezioni di lingua sono un’occasione di “ascolto” delle loro necessità (a livello burocratico e pratico) e di conseguenza un’occasione per fornire indicazioni circa le risorse offerte dal territorio in materia di sanità, formazione, lavoro, supporti per lo studio dei figli in orario extrascolastico e per attività ludico-ricreative. A tale scopo il primo anno è stato fatto un incontro informativo (con la presenza di vari mediatori culturali) rivolto alle famiglie dove attraverso un questionario si chiedevano informazioni sulle lingue conosciute, percorso formativo ed i “talenti” di cui le mamme sono portatrici. Sempre in questa occasione è stata fornita una scheda con i numeri utili dei servizi più importanti offerti dal territorio: centri per l’Ascolto, CTP, ASL, Centri per l’Impiego...Uffici Comunali. Nonostante le difficoltà di coinvolgimento, talvolta incontrate questa è un’azione che promuoveremo anche nel progetto di questo anno scolastico visto il ruolo fondamentale delle donne “come ponte” tra scuola/famiglia/società; d) **laboratori interculturali volti alla conoscenza reciproca, alla valorizzazione della lingua e cultura d’origine**. Nel primo anno il laboratorio è stato sulle tradizioni pasquali in Romania ed Ungheria con decorazione delle uova e filastrocca in lingua rumena ed auguri in ungherese e rumeno. Nello scorso anno scolastico, grazie anche alla realizzazione di un progetto Comenius con la Spagna, le mamme di lingua ispanica sono diventate una “grande risorsa” per la scuola/classe tanto da insegnare un vocabolario di base di spagnolo, filastrocche e con l’occasione informazioni circa il Paese d’origine. Tale attività ha aumentato la stima negli alunni e nella famiglia coinvolte ed aumentato la capacità di comprensione di altre culture da parte di tutti. Sono stati realizzati cartelloni con leggende es. dal Perù, Senegal facendo riferimento anche a storie locali. Di particolare interesse è stata la realizzazione del “Il mio PAESE in scatola” (vengono costruite con il contributo delle famiglie straniere scatole contenenti “oggetti tradizionali”, canzoni, filastrocche, storie, vocabolario di base, cartine, ricette, bandiere dei vari Paesi). Tale materiale viene riutilizzato per

l'accoglienza di altri alunni provenienti dallo stesso Paese e ampliato con nuovi contributi. Le mamme di origine indiana hanno collaborato per la realizzazione di "flashcards" (realizzate in più lingue), per la prima alfabetizzazione dei bambini della scuola dell'infanzia. Tutte queste attività e prodotti vengono illustrati durante le feste di fine anno e contiamo di realizzare eventi "tipo la settimana culturale" coinvolgendo tutte le famiglie. In questo anno realizzeremo anche laboratori rivolti a tutta la classe utilizzando fiabe, giochi di ruolo ed ascolto attivo per la mediazione e gestione dei conflitti utilizzando la supervisione dell'Ente di Formazione "Istituto degli Innocenti di Firenze".

Tutte queste attività e prodotti concorrono a creare coesione tra i vari "ingredienti" che la scuola offre a livello culturale, linguistico e sociale favorendo una positiva e ricca "convivenza" nella comunità; cerchiamo così di ottenere un "buon cocktail", gradevole e... per tutti i gusti!